



Ufficio stampa

**COMUNICATO STAMPA**

**MANOVRA: ASSOTABACCAI CONFESERCENTI, INACCETTABILE TAGLIO AGGIO SU GRATTA E VINCI, SCIPPATI 22 MILIONI DI EURO ALLE IMPRESE. FERMARE L'EMENDAMENTO**

La riduzione dell'aggio sui Gratta e Vinci è inaccettabile. Tagliare 0,25 punti vuol dire scippare circa 22 milioni di euro alle tabaccherie e agli altri punti vendita.

Così Assotabaccai Confesercenti commenta l'emendamento alla manovra che passa dal 8% al 7,75% il compenso per la raccolta di gioco: una riduzione che equivale ad un taglio di oltre il 3% di quanto percepito dai tabaccai. L'emendamento è stato depositato dal Governo in Commissione Bilancio al Senato dopo la bollinatura della Ragioneria dello Stato.

Così si taglia da un giorno all'altro il fatturato di migliaia di imprese che svolgono comunque un servizio di pubblica utilità: siamo tra i principali esattori dello Stato, un ruolo per il quale mettiamo tutti i giorni a rischio la nostra sicurezza. E lo si fa per giunta in un momento di rallentamento generale dell'economia ed in particolare della domanda interna. Tra tagli dell'aggio e aumenti di tassazione sui giochi, si innescano continui elementi di precarietà in un comparto già segnato dalla frenata della spesa e dal calo delle vendite degli altri prodotti. Chiediamo al Governo di fermare immediatamente l'emendamento.

Roma 20 dicembre 2018



Ufficio stampa

### COMUNICATO STAMPA

#### **MANOVRA: ASSOTABACCAI CONFESERCENTI, BENE STRALCIO DELL'EMENDAMENTO TAGLIA- AGGIO SU GRATTA E VINCI, ERA INACCETTABILE**

“A seguito delle pressanti rimostranze di Assotabaccai e dell'intera categoria, il Governo ha stralciato l'emendamento mirato a ridurre l'aggio dei tabaccai e degli altri punti vendita sui Gratta e Vinci. Ne siamo felici: era un provvedimento inaccettabile”.

Così Alberto Alberetto, Vice Presidente nazionale. di Assotabaccai Confesercenti.

“Se approvato, il provvedimento avrebbe infatti tagliato improvvisamente di un ulteriore 3% - circa 22 milioni di euro l'anno - il già magro margine degli operatori. Sarebbe inimmaginabile proporlo a qualsiasi altra categoria. Siamo dunque soddisfatti per la cancellazione di un intervento dannoso, che non avrebbe di certo risolto i guai di bilancio del nostro Paese ma avrebbe sicuramente rimesso in discussione il rapporto di fiducia tra la categoria e lo Stato. Le nostre imprese sono tra i principali esattori del fisco, un ruolo di pubblica utilità per il quale mettiamo tutti i giorni a rischio la nostra sicurezza”.

Roma 23 dicembre 2018